

Lettera aperta al prete novello

NE SENTIRAI DIRE DI OGNI

Comunque sia, tu va' e annuncia il Regno!

"Che beata ingenuità!" sosteneva uno. Macchè rispose l'altro: *"Qui si tratta di assoluta incoscienza!"*. Sulle panchine del locale parco cittadino il tema della discussione, come un dondolo monotono nel suo movimento, andava da una ipotesi all'altra delle due: chi con fare da uomo vissuto, sosteneva la prima e chi, ammaccato dalle vicende della vita, sosteneva senza alcun indugio la seconda.

"Tu es Sacerdos in aeternum!". E ancora *"Tu es Alter Cristus!"*.

Nelle loro preghiere, con totale devozione tra nubi d'incenso, le pie donne della Messa prima, come novelle alunne di una antica dottrina, passavano con il loro latinorum un po' sgangherato, da una formula teologica all'altra, volgendo nel frattempo lo sguardo implorante alla Madre di Dio perché proteggesse il novello ministro lungo tutto il suo nuovo cammino.

"Spreco di energie più utili nell'ambito lavorativo o balzana idea in vista di una brillante carriera ecclesiastica?".

Affacciati sulla strada provinciale col bicchiere del bianchino in mano in attesa dell'ora del pranzo, così discutevano animatamente i soliti pensionati, annoiati tra il guardare le auto in transito e le ultime notizie paesane come sempre tirchie di vere novità eclatanti.

"Bellezza e giovinezza sciupata per seguire un ideale fantasioso, invece che vivere come tutti".

In attesa della fine del catechismo dei figli, tra un tiro di sigaretta in una mano e lo sguardo all'ultimo messaggio arrivato sul cellulare nell'altra, il discorso delle mamme era caduto proprio sulla festa prevista per il novello sacerdote, con la segreta speranza che la stessa disgrazia non capitasse però al loro piccolo figliolo.

"Speriamo che da noi arrivi uno che faccia le cose che abbiamo sempre fatto, secondo tradizione!" .

Così commentavano con piglio accaldato, quelli del Gruppo "Abbiamesemprefatto", mentre guardavano il tableau con le foto dei futuri sacerdoti, scegliendo quello che tra tutti ritenevano potesse andare a loro genio e facesse proprio come loro avevano sempre fatto.

"Brillante carriera sportiva andata in fumo e tante tipe deluse!".

Accavallati sulle moto nel parcheggio, in attesa di un giro nonsisadove tanto per passare il tempo, alcuni adolescenti con l'aria tra il simpatico e lo svagato perenne, commentavano dispiaciuti la scelta del loro amico domenicale, ritenendola fuori moda per un giovane di oggi.

"Generosa audacia o totale pazzia?". Anche dentro la Comunità cristiana, di fronte a una scelta non comune, sicuramente rivoluzionaria nonché carica d'incognite, alcuni si ponevano tale quesito.

Insomma, caro collega della prima ora, oggi come ieri, di fronte a una scelta come la nostra, ne sentirai dire di ogni. Ognuno riterrà di dire la propria circa quell'incredibile Mistero di una scelta frutto di una chiamata percepita come meritevole di essere seguita. Ormai, più che cercare di capire il "perché" proprio a te è stato dato questo ministero, è più utile che ti focalizzi sul "come" meglio essere al servizio del Suo Progetto per questa umanità.

Una cosa ormai è certa: al di là delle mille opinioni che sentirai, e ahimè, anche delle mille stravaganti richieste che ti verranno fatte, a te è stato detto in modo sicuro e definitivo: "Tu va' e annuncia il Regno di Dio!" (Lc 9,60). Tieni questa come l'unica valida consegna. E, se posso permettermi un consiglio: sii sempre prete che apre al futuro nuovo invece che farti ripiegare su un passato nostalgico.

Auguri a te da un collega della 38^a ora!

don Claudio